Marinari, Soldati, e Fanti il Continuare o no: solo se nel loro accordo si sossero obligati di andare a beneplacito del

Capitano.

Resta proibito a qualsivoglia persona dell'Equipaggio della Nave, o altro Bastimento di vendere ne Pane, ne altre vittovaglie senza licenza del Capitano, o Padione, o del Dispensiere: sotto pena di perdere un Mese de'suoi salarii, e di maggior pena se vi ritornasse la seconda volta.

Non ardiscano sar sar acqua alla Nave, o Bastimento; sar perdere le Vittovaglie; causar sedizione per rompere il Viaggio; sar insulto, ingiuria, violenza, congiura, o sia cospirazione, altra unione, o Combricola contro il Capitano, o Padrone de'loro Bastimenti; ne gli istessi abbandonare contro la volontà di detti Capitani, e Padroni, sotto pena della Testa: Anzi siano tenuti obedirli alla cieca nelle cose concernenti al Bastimento in cui servono, sotto qualunque pena, tanto pecuniaria, che corporale, anche di tre anni di Galea, a giudicio nostro, come più ampiamente al Cap. XXIX.

Non ardiscano sopra la Nave, o altro Bastimento, ne nelli Porti, ne nelli Paesi sorastieri, sar risse, seriere, commettere morti, assassimamenti, delitti capitali, ne dir bestemmie: In quali casi doveranno essere posti in Catena, custoditi, e portati a Genova, per essere puniti secondo le Leg-

gi, come al Cap. XXX.

Chi essendo in guardia dormirà, starà sette giorni alla

Catena senza Vino.

Quando la Nave sarà ritornata dal Viaggio in questo Porto, non potrà niuno smontare da essa, che prima non sia del tutto ormeggiata, e che non si riceva la Visita di ritorno dall' Illustrissimo Deputato di Mese, e la licenza da esso: E chi altrimenti smontasse s'intenda aver perdute tutte le Paghe in quel Viaggio guadagnate, & incorso in ogni pena a noi arbitraria, come al Cap. XXXIII. e XXXIV.